Anno XII — N. 4201. Trieste, Lunedì 10 Luglio 1893. (I Edizione del mattino) Anno XII — N. 4201.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale · Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Manifestazioni socialiste. VIENNA 9. (B) Il comizio operaio tenuto nell'*Arkadenhof*, al quale presero parte circa 10,000 persone, fra cui molte donne, ragazzi e parecchi deputati al Parlamento, approvò una risoluzione in favore del suffragio universale, protestando contro qualunque altro sistema elettorale. Gli operai si ritirarono in gruppi ed inscenarono una dimostrazione dinanzi al Parlamento, gridando *Viva l'internazionale! Viva il suffragio universale!* Tanto davanti al Municipio, quanto nell'*Arkadenhof*, operai mantenevano l'ordine. Non avvenne alcun incidente.

VIENNA 9 (N) Alle adunanze socialiste tenute oggi nell'*Arkadenhof* del Municipio intervennero gli operai in massa, ma la manifestazione passò senza disordine alcuno, perchè la popolazione si mantenne passiva. Le piazze adiacenti presentavano il solito aspetto. Soltanto era appostato un certo numero di guardie di p. s. presso il palazzo municipale. Gli operai giungevano a gruppi separati, condotti dai rispettivi ordinatori. Presso il Municipio gli ordinatori distrettuali deposero gli emblemi ed assunsero 1000 ordinatori stabilisi dalla Direzione del partito operaio democratico per il mantenimento dell'ordine. La folla degl'intervenuti era tale da non capire nell'*Arkadenhof* e sotto il porticato publico; molti intervenuti si accontentarono di restar fuori, occupando la piazza fino al *Burgtheater*. Tuttavia la polizia non impose lo sgombero della piazza del Municipio.

L'apertura del congresso, fissata per le 9 ant., subì un ritardo che mise di malumore le masse perchè l'atmosfera era opprimente.

Sotto il porticato publico erano radunati in gran parte boemi; nel denso affollamento avvennero parecchi svenimenti. Dopo molte grida d'impazienza, il presidente Bretschneider aperse il comizio, accennando all'importanza della riunione per la quale la civica rappresentanza accordò per la prima volta i locali. Rileva che questo giorno ha la stessa importanza della festa di maggio e pari a questa trascorrerà tranquillo. Accennò infine ai fatti di Praga e di Bruna, dopo di che si passò all'elezione delle cariche.

Il primo oratore, redattore Krejci, risalì agli avvenimenti del 1848, quando la costituzione fu comprata col sangue degli operai. Ricorda le imposte indirette e l'imposta del sangue, dal che deduce che agli operai spetta il diritto elettorale. Dopo una critica del parlamento, l'oratore qualifica Taaffe uomo politico cattivo. Conclude esortando a votare la risoluzione. Il discorso, pronunciato dal Krejci in maniche di camicia, fu più volte interrotto dagli applausi.

Parlò quindi Rauscha, anch'egli boemo puro sangue. Accennò come gli operai ad ogni ora arrischino la vita nelle fabriche e quindi potrebbero un giorno arrischiare la vita per uno scopo più elevato.

L'operaio Schuhmeier rilevò la solidarietà internazionale ed invitò il governo a guardarsi dalle conseguenze del non volere usare arrendevolezza. Parlarono ancora gli operai Gisela, Breitern, Nehledal, dopo di che fu votata una risoluzione con la quale si domanda il diritto di voto per tutti i cittadini dello Stato che hanno raggiunto i 21 anni, senza differenza di sesso.

Invitò infine gli operai a non cantare nè emettere grida sulla publica via. Dopo di ciò la folla, fra i concenti della canzone boema del lavoro, uscì lentamente dal locale.

Nell'*Arkadenhof* si riunirono 6000 persone, fra le quali molte donne, i deputati Pernerstorfer, Kronawetter, Exner e Polzhofen. Anche quivi avvennero parecchi svenimenti causati dall'afa. Costituito l'ufficio di presidenza, il relatore dott. Adler, fra continui attacchi al governo ed al partito liberale, cercò di dimostrare che l'attuale sistema elettorale è assurdo e che agli operai spetta pure il diritto elettorale, non già per il partito, ma quale mezzo per ottenere gli scopi che gli operai si propongono. Perciò i lavoratori non cesseranno dall'agitarsi finchè non abbiano conseguito questo diritto. Parlando dei fatti di Praga e di Bruna, esortò gli operai viennesi a mantenere il loro sangue freddo e l'ordine.

Parlò quindi Pernerstorfer il quale qualificò il parlamento una rovina che deve essere demolita per essere ricostituita a nuovo. *(Vivi applausi e acclamazioni)*.

Parlarono ancora la operaia Dworschek nella solidarietà delle donne con gli uomini nella lotta per l'emancipazione, e l'operaio Schuhmeier. L'operaio Popp lesse un'identica risoluzione. Il commissario governativo si oppose alla parola *sfruttamento*, esigendo che venisse omessa. Ma intanto la risoluzione era già stata approvata per acclamazione. La risoluzione invita specialmente i deputati di Vienna a propugnare una riforma del diritto elettorale ed appoggiare la proposta dei giovani czechi.

Fra i concenti dell'Inno del lavoro, gli operai, circa 40,000, si allontanarono tranquillamente. Davanti al palazzo municipale, in parecchi punti, si andavano raccogliendo fondi per l'agitazione in favore del suffragio universale.

L'esposizione di Roma e il deputato Barzilai. ROMA 9 (N) Causa il voto della Camera di ieri sui lavori edilizi, voto implicitamente contrario all'esposizione di Roma, l'onor. Barzilai si dimette da membro del comitato per l'esposizione di Roma, dichiarando non esser lecito di contribuire più oltre a mantenere illusioni che durano già da tre anni e che perdono ogni giorno la probabilità d'incontrarsi coi fatti. Quando l'idea dell'esposizione risorgerà con maggior garanzia di riuscita, sarà lieto di presentare il modesto e disinteressato suo concorso. Dicesi che anche Antonelli sia dimissionario.

Bovio e Garibaldi. ROMA 9. (N) Stamane ha avuto luogo in Marino la solenne inaugurazione della lapide che quel Municipio ha eretta a Giuseppe Garibaldi, che visitò Marino il 6 giugno 1875. L'on. Bovio che doveva pronunziare il discorso inaugurale si recò a Marino accompagnato dalle rappresentanze delle Società liberali romane. Alla stazione fu ricevuto dal Sindaco di Marino cav. Bellucci, dall'intiera giunta, dai consiglieri di tutte le associazioni con musiche e bandiere e da un'immensa popolazione plaudente. Le guardie municipali e i vigili facevano servizio d'onore. Il discorso di Bovio riuscì una mirabile sintesi dell'opera di Garibaldi e fu applauditissimo; l'oratore fece un allusione al recente voto politico dicendo che dopo l'apoteosi era suo dovere impedire che nella presente corruzione si sacrifichino i sventurati per salvare i corrotti ed i corruttori nelle orgie bancarie.

I successori dell'on. Eula. ROMA 9. (N) Del successore dell'on. Eula quale ministro di grazia e giustizia non vi sono altre notizie oltre quelle già telegrafatevi. Quanto al posto di primo presidente della Corte di Cassazione che l'on. Eula occupava prima di esser nominato ministro, si dà per sicura la nomina del senatore Ghiglieri, attuale presidente della sezione penale.

ROMA 9. (N) Il senatore Santamaria-Nicolini fu nominato ministro di Giustizia. Gianturco acconsentì a rimanere sottosegretario.

L'inchiesta bancaria in Italia. ROMA 9. (N) In seguito all'accenno di Bovio sulla compromissione di senatori, vuolsi che per la legge bancaria al Senato si proporrà la pregiudiziale, fino alla conoscenza dei fatti; il governo sosterrebbe invece che si discuta subito la legge come alla Camera.

La stampa di opposizione esorta il Senato a respingere o, quanto meno, a modificare il progetto bancario, per rendere necessaria la riconvocazione della Camera.

Durante le vacanze parlamentari. ROMA 9. (N) Sotto la presidenza dell'on. Barazzuoli riunironsi i deputati di Destra. Parlarono parecchi manifestando idee diverse.

Fu nominato un comitato che durante le vacanze rappresenti l'Opposizione, sorvegli gli atti del Governo e faccia conoscere al paese i propositi del partito.

Tale comitato è composto di Rudinì, Barazzuoli, Rubini, Cibrario, Debernardis, Chimirri, Giusso, Colombo, Prinetti, Luzzatti e Di Broglio. — Giolitti è partito per il Piemonte. Partirono da Roma 250 deputati; Zanardelli partirà domani.

Elezioni suppletorie. CASERTA 9 (N) Nel collegio di Sora ebbe luogo oggi la votazione di ballottaggio tra Lefebvre e Imbriani. Si conosce sinora il risultato di quindici sezioni. Elettori inscritti 4019, votanti 2886. Lefebvre riportò 1965 voti, Imbriani 650. Mancano i risultati di 10 sezioni. Nella seconda sezione di Sora avvenne un incidente. Alcuni volevano non attribuire i voti a Lefebvre affermandolo ineleggibile, altri protestavano. L'incidente fu risolto non attribuendo nessun voto a Lefebvre che avevane riportati 125 ed annullandosi 88 schede.

I disordini parigini. PARIGI 9. (B) La città è tranquillissima.

Riforme organiche. ROMA 9. (N) Fra le proposte organiche che l'on. Giolitti intende presentare alla Camera, a novembre, vi sarà quella per una riforma del Consiglio di Stato, suggerita dal contegno dell'on. Bonghi, dell'on. Bonfadini e di altri consiglieri verso il ministero e verso il capo dello Stato.

Una bomba. PISA 9. (N) La scorsa notte è scoppiata una bomba sotto l'arco dell'arcivescovado; una colonna ne rimase staccata; nessuna disgrazia di persone.

Disgrazie ferroviarie. ROMA 9. (N) Il treno Pisa-Livorno della Società Adriatica composto di 10 vetture deviò stamane alle 9.40 presso la stazione di Tombolo. Il fuochista rimase ucciso; un macchinista e un frenatore restarono feriti, alcuni contusi. Nel treno si trovavano pochissimi viaggiatori che se la cavarono col solo spavento provato. I feriti furono trasportati a Livorno, la salma del fuochista a Pisa. La linea ingombra venne liberata verso sera.

I rumeni d'Ungheria. HERRMANSTADT 9 (B) La conferenza rumena è nuovamente convocata per i 23 luglio.

Malattia smentita. VIENNA 9. (N) Si smentisce la voce che il principe Carlo di Liechtenstein sia caduto ammalato.

Ministro dimissionario. PARIGI 9. (B) Il ministro delle finanze Peytral ha dato le sue dimissioni.

Fra sovrani e principi. ZELL AM SEE 9. (N) L'imperatore è qui arrivato stasera alle 7½.

MONZA 9. (N) I sovrani sono qui arrivati stamane.

Movimenti di prefetti. ROMA 9 (N) Dicesi che sia imminente un movimento di prefetti, che comprenderebbe alcune grandi città.

Ferrovie dello Stato. VIENNA 9 (N) In settembre si terrà un congresso straordinario del Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato per deliberare la conversione delle priorità 5 per cento. L'operazione seguirà al più tardi ai primi di gennaio.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. - Ultimo q. - Leva il sole 4.27. Tramonta 7.42. Oggi: Santa Amalia. — Domani: S. Pio I S. — Altezza barometrica: 761.4. — Temperatura: 7 ant. 24.8; 2 pom. 29.3. — Alta marea: 6.39 ant.; — 7.48 pom. — Bassa marea: 0.48 ant.; 1.6 pom.

Pel Congresso di Riva. La Delegazione municipale ha incaricato il secondo vicepresidente, on. Dompieri, di rappresentare il Municipio di Trieste al Congresso della *Lega Nazionale* che si terrà domenica a Riva.

A quanto sappiamo, da Pola andrà lo stesso podestà, egregio dott. Rizzi; Buie, Capodistria, Parenzo saranno pure rappresentate dai rispettivi podestà on. Venier, Cobol e Canciani. La città di Gorizia manderà il vicepresidente del Consiglio municipale dott. Venuti. E' molto probabile che interverrà a Riva anche il podestà di Pirano, dott. Fragiacomo. Zara ha annunciato che il Municipio sarà pure rappresentato.

Insomma sarà un convegno di tutte le città sorelle, cui accomuna il sentimento della coltura nazionale. Sarà l'accentramento di forze omogenee, un'armonia di note vibranti in un accordo alto e solenne.

Echi della regata — Un saluto a Trieste. La Direzione della nostra Società delle regate ha ricevuto da Torino il seguente affettuoso telegramma: „Presidenza Regate, Trieste. — Società Esperia festeggiando vittoria Tavella manda entusiastico saluto Trieste al Comitato regate e signore patronesse per splendido dono campionato che sarà gelosamente custodito e difeso. Prego signoria vostra essere gentile interprete. *Maggia* presidente.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, decidendo su analoghe proposte dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore degli articoli: „La vittoria di Trieste" nel *Caffaro* 11 giugno; „La commemorazione di Garibaldi" nel *Mattino* di Napoli 5-6 giugno; „La commemorazione di Garibaldi in Campidoglio" nel *Caffaro* 5 giugno; „Bilancio degli esteri" „Due discorsetti sull'irredentismo" nell'*Italia del Popolo* 20-21 maggio; „Riprendesi il bilancio degli esteri" „La condotta dell'Austria" nel *Caffaro* 20 maggio; „Il Bilancio degli esteri" nel *Mattino* di Napoli 20-21 maggio; „Il Bilancio degli esteri" nel *Secolo XIX* 20-21 maggio; „Echi delle nozze d'argento" nel *Sole* 21 maggio; „Il bilancio degli esteri" nel *Corriere delle Puglie* 20 maggio; „La Margherita" e „Bilancio degli esteri" nel *Meridionale* 20 maggio; „Una vittoria italiana" nel periodico stesso 13 giugno; „Il banchetto per Trieste" nel *Folchetto* 15 giugno; „Il banchetto Triestino" nel *Caffaro* 14 giugno; „Il banchetto per la vittoria dei liberali Triestini" nella *Sera* 15 giugno; „Per la vittoria di Trieste" nel *Secolo XIX* 14-15 giugno; „Roma, il banchetto di ieri" nel *Fanfulla* 15 giugno; „I tumulti di Praga" nel *Corriere della sera* 29-30 maggio; „Le elezioni politiche di Trieste" nella *Nazione* 29 maggio; „Viva Trieste italiana" nell'*Italia del Popolo* 31 maggio-1 giugno; „Le cortesie dell'Austria verso gl'italiani di Trieste, vecchie storie" nel *Caffaro* 2 giugno; „Da Trieste, la votazione del terzo corpo" nel *Secolo XIX* 4-5 giugno; „Cronaca elettorale triestina" e „L'elezione del III Corpo" nella *Gazzetta di Venezia* 6 giugno; e il periodico *L'Eco dell'Alpe Giulia*, Trieste maggio 1893, - rispettivamente i caratteri dei crimini di alto tradimento, di offesa alla Maestà sovrana ed ai membri della Casa imperiale e di perturbazione della publica tranquillità, nonchè dei delitti di sedizione, di eccitamento ad ostilità contro nazionalità riconosciute dallo stato e di approvazione di azioni contrarie alla legge. Confermava perciò il praticato sequestro di detti stampati, vietava l'ulteriore diffusione degli stessi ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Società pedagogico-didattica. Iermattina, in una sala della Scuola popolare civica di città nuova, per iniziativa della Direzione della Società pedagogico-didattica, si riunì buon numero di maestri e maestre, soci e non soci, per avvisare ai mezzi di dar nuova vita a questo sodalizio.

Approvato il solito verbale, il presidente sig. Turco commemora affettuosamente i defunti maestro Maraspin e maestra Rosa Metlicovitz, accennando come la Direzione elargisse un importo alla *Lega Nazionale* per onorare la memoria del collega e deponesse una corona sul feretro della compianta maestra.

Ad invito del presidente, l'assemblea assorge in segno di lutto e di approvazione all'operato della Direzione.

Il presidente, riservando ad altro congresso le comunicazioni d'ordine sociale, passa immediatamente all'argomento principale della riunione: la riforma dello statuto. Espone brevemente, ma con chiarezza, la genesi di questa riforma; rileva che, innanzi alla stagnazione dell'attività sociale, ridotta a proporzioni inferiori a quelle contemplate nello statuto sociale, per dar novella vita alla società gli uni accarezzavano l'idea di scioglierla e ricostituirla su nuove basi; gli altri proponevano una saggia revisione dello statuto; altri infine, i flemmatici, si mostravano sodisfatti dell'andamento attuale, mirando più che ad altro al mutuo soccorso. Di fronte a queste divergenze la Direzione trovò consulto di studiare per suo conto un piano di riforma ch'essa presenta agl'intervenuti. Invita il sig. Giovanni Bianchi a riferire in proposito.

Il relatore, seguendo i diversi capitoli del vecchio statuto, espone motivatamente le varie importanti, essenziali modificazioni che appariscono opportune, quali, p. e., il raggruppamento di soci in singole sezioni a scopi pedagogici speciali; l'istituzione di adunanze o conferenze academiche per discutere questioni didattiche; una nuova e più razionale classificazione dei soci; la separazione assoluta della sezione mutuo soccorso dall'azienda generale della Società, ammettendo tale sezione soltanto con amministrazione autonoma, ed altre minori riforme.

Il relatore accentua sopratutto che la Società deve tutelare e promuovere gl'interessi della istruzione popolare e il prestigio della casta de' maestri e che per ciò fare è necessaria una più larga partecipazione del personale docente.

Le idee informanti la modificazione statutaria studiata nelle linee generali dalla Direzione è accolta con plauso universale. I signori Berlam, Müller e Zuccali lo esprimono in vario modo, tutti accordandosi sulla proposta di approvare in massima le basi esposte dal relatore e incaricare un comitato di concretare la riforma. Il socio Müller rileva la disunione suscitata fra i maestri da elementi estranei per renderli deboli nella loro azione collettiva e accentua la necessità per i docenti delle nostre scuole primarie di unirsi in un fascio.

Parlano, pure in favore, i soci Devescovi e Fumis, dopo di che la riunione approva ad unanimità, in massima, gl'intendimenti svolti nella relazione e passa alla nomina del comitato, che riesce composto dei signori Babuder, Berlam, Feriancich, Fumis, Müller, Weiss e Zaratin.

La riunione si scioglie al meriggio.

Cose postali. Per disposizione del ministero del commercio, col 1.o luglio a. c. sono ammessi mandati postali anche nel servizio con le Indie orientali olandesi, alle condizioni del relativo accordo di Vienna dd. 4 luglio 1891. In questo servizio non possono essere presentati per il pagamento tagliandi o carte di valore estratte. L'importo massimo dei mandati postali diretti alle Indie orientali olandesi è fissato a f. 500 valuta olandese, per quelli in direzione contraria a f. 500 valuta austriaca. Le tasse sono eguali a quelle vigenti nel servizio dei mandati postali con l'estero — esclusa la Germania.

In omaggio al direttore del Liceo feminile. Venerdì scorso, nella seduta di chiusa dell'anno scolastico del Civico Liceo, il corpo insegnante, dietro proposta del prof. Castiglioni, votò ad unanimità che in apposito protocollo venisse partecipata alle preposte autorità e restasse nella memoria dell'Istituto un manifestazione di stima e di gratitudine al chiarissimo signor direttore Francesco Timeus, per la sua giubilazione dopo quarantun anni di publico magistero. Domenica mattina poi, tutti gli insegnanti dell'Istituto stesso si recarono in corpore dal loro Direttore per rinnovargli i medesimi sentimenti anche in forma privata; e con analogo discorso del prof. Miagostovich, gli presentarono in dono un ricco album avente da un lato un bellissimo fregio, disegno del prof. Zernitz, ed esecuzione di Giusto Zurch, che raffigurava lo stemma e l'alabarda di Trieste tra fronde d'alloro ed in mezzo il suo monogramma. Contiene la dedica seguente:

Trieste addì IX luglio MDCCCXCIII — A — Francesco Timeus — Preside dalla fondazione — Per anni X — Del Civico Liceo Feminile — E prima per XII — Dell'Istituto Magistrale — Tramutato in quello — Il Collegio dei Docenti — Nel giorno di Sua giubilazione — Congratulazioni ed auguri — Offeriva — Ricordevole sempre — Dell'uom integro generoso gentile — Del moderatore sapiente — Ai colleghi amico, alle allieve padre — A tutti — Nella famiglia nella patria nella scuola — Imitabile esempio.

Quindi a nome delle signore maestre, una deputazione di queste gli offerse un anello con brillanti ed una pergamena lavorata egregiamente dal prof. Hess. Il contorno di un disegno severo ed elegante spicca per la serietà delle tinte e per la classicità della composizione. In fondo, a sinistra, un gruppo artisticamente imaginato, dove, frammezzo agli emblemi delle varie scienze, si scorge un angelo che a caratteri d'oro incide su di un marmo le date 1852-1893, mentre davanti a lui sorge, dominando il mare, il nostro faro. Nel mezzo la seguente dedica:

Al preside — Francesco Timeus — Educatore sapiente amorevole — Nel giorno — Che — Dopo quarantun anno — Di publico magistero — Si riduce a vita privata — Le maestre — Del Civico Liceo Feminile — Memori della paterna sollecitudine — Onde le guidò — Nell'arduo cammino — Della scuola e della vita — affermano riverenti — Affettuosa e perenne gratitudine.

Trieste nel luglio 1893.

Il festeggiato ringraziò commosso i donatori.

Altro dono ricevette il sig. Direttore dalle praticanti: il suo ritratto ad olio, lavoro pregevole della egregia e gentile signora Paolina Finzi, in bellissima cornice con relativa dedica.

Ci consta ancora che per avere una grata memoria del loro direttore, i professori e le maestre, unitamente alle praticanti, si fecero fotografare, in due gruppi separati, assieme a lui.

L'operosità del sig. Francesco Timeus, nel campo pedagogico non fu, specialmente nel primo trentennio, nè fiacca nè sterile. Dal 1860 in poi egli cooperò alla riforma delle scuole popolari del Comune di Trieste. Nello stesso anno compilò il primo progettò di riforma delle scuole popolari; e nel 1868 prestò il proprio efficace contributo alla completa loro riforma.

Cooperò del pari all'apertura dell'Istituto magistrale, avvenuta nel 1872, istituto che pure sotto ai suoi auspici, nove anni più tardi, fu convertito in Liceo. Per parecchi anni il Timeus diresse i corsi di perfezionamento dei maestri delle scuole popolari. Fece parte anche della commissione incaricata nel 1875 di compilare i piani normali per le scuole popolari e cittadine del Litorale. La Società Pedagogico-Didattica del Litorale, di cui egli fu tra i promotori principali, lo ebbe suo primo presidente. E che la sua attitudine e la sua abilità nel campo dell'insegnamento fossero riconosciute anche fuori di Trieste, lo prova il fatto che nel 1875, a Gorizia, ove, per incarico del Magistrato preparò e diresse la sezione triestina di quella esposizione didattica, ottenne sei diplomi d'onore per l'Istituto magistrale ed un decreto di lode per le sue prestazioni.

Per tutte queste benemerenze e per la integrità del suo carattere congiunta al vivo amor nazionale, alla bontà di cuore, all'affabilità di modi, - torna, dunque, meritato l'omaggio del corpo insegnante al Timeus, al vecchio direttore che dopo oltre quarant'anni viene collocato nel riposo a cui ben ha diritto.

Le maestre abilitate a Gorizia. Abbiamo da Gorizia in data di ieri:

Dal purgatorio degli esami, alcune delle molte candidate che si presentarono quest'anno a questa Commissione dell'Istituto magistrale feminile, molte salirono al cielo dell'abilitazione ma spiacentemente alcune capitombolarono nell'inferno di un anno perduto, o nel limbo delle riparazioni a due mesi. Non parliamo delle slovene che passano tutte, naturalmente, perchè sono talenti superiori. Parliamo delle italiane.

Furono dichiarate mature con distinzione le signorine: Caenazzo Luigia da Dignano e Ivancich Giuseppina da Lussinpiccolo. Semplicemente mature le signorine di Gorizia: Bosig Pia, Caucig Giovanna, Culot Genoveffa, Debeuz Giuseppina, Galliera Maria, Gironcoli Regina, Havel Amalia, Mazzurini Elisa, Mugnone Linda, Panzera Luigia, Romano Lucia, Sommariva Giuseppina, Tausani Amalia.

Trieste ne ha pure mandate parecchie, e cinque di esse superarono benissimo la prova, cioè le signorine: Camerini Luisa, Mellinz Maria, Rigo Maria, Slagna Emma, Sulligoi Ottilia. Una invece, scolara distinta nell'italiano, fu rimandata a un altro anno, per altre materie; così altre di Trieste furono rimandate a due mesi.

Anche delle nostre, due sono cadute; ma che qui vi sia molto da fare e rifare è storia che si sa da tutti. Si ritiene che si incomincerà dal professor d'italiano. Dopo il voto di biasimo inflittogli dal suo direttore col convenire che non sa dare un tema adeguato alla capacità delle allieve, capirete che è giudicato. Notate però che slavi e slavomani dicono che le ragazze non hanno fatto quel tema non perchè non lo sapessero fare, ma perchè quello urtava il loro sentimento nazionale!... Non sarà vero, ma dà una grande idea del guasto profondo al quale s'arriva con certe indulgenze!

Torniamo alla maturità: L'Istria si è distinta. Di Albona due sorelle: Vittoria ed Edvige Cherincich; di Parenzo, Cortese Maria; di Umago, Guglielmo Francesca; di Pola, Vidulich Guglielmina; di Parenzo, Taucer Cecilia. Una poi di Vienna: Rubbia Maria.

Festa estiva al Gabinetto di Lettura di Gorizia. Il Comitato per questa festa, ch'ebbe luogo sabato scorso a Gorizia, aveva superato sè stesso negli addobbi e nei dettagli del colore locale. La China trasportata a Gorizia, o più veramente nell'antico Giardino Stabile, abbarbagliò coi segni di Confucio, invadendo persino la vegetazione e abbarbicandosi ai grossi tronchi d'albero. Chioschi col Gran Lama semovente e la Vergine cinese, palloncini simbolici, distintivi del Comitato, tutt'era *à l'avenant*.

Punto culminante della serata l'arrivo della Spedizione chinese, col principe in palanchino, portato e seguito da mandarini, tutti in costume, in numero di quindici, e la cantata dell'inno chinese. Il principe chinese (dott. Cechet) pronunciò un bel discorsetto in onore di queste nostre terre visitate dalla Spedizione, e delle leggiadre signorine e signore goriziane. Un suo fedele (il signor Silvio Milost) cantò dei briosi *couplets* di sua invenzione, sopra lo stesso argomento. L'inno fece furori. L'entrata come l'uscita furono salutate da grandi applausi.

I mandolinisti riportarono poi uno di quei trionfi ai quali ormai sono avvezzi, e tutti i loro pezzi vennero applauditi e bissati.

La signora dell'oro

(71)

Mandò un grido d'angoscia: — Ah Sarah!... te lo avevo detto... Teresa è morta!...

Sarah volle strapparle di mano il giornale, ma non ne venne a capo.

Un'idea si faceva strada nel cervello della fanciulla e raddoppiava la sua disperazione.

Roberto! Roberto! Che cosa era successo di Roberto? Era morto egli pure?

Sentiva istintivamente che tutti e due dovevano essere stati colpiti dalla stessa fatalità.

Cadde esausta sull'erba, priva di forze, priva di vita.

— Dio mio! - mormorò - mi sembra di diventar pazza!... Eppure voglio saper tutto, devo saper tutto!

Riprese il giornale e lesse l'articolo due volte di seguito. Ciò fatto, si alzò bianca, diritta, spaventevole.

— Sarah - disse - è più terribile ancora di quanto io potessi imaginare... Teresa è morta e accusano Roberto di averla assassinata -

La povera Sarah, vinta dall'ambascia, singhiozzava disperatamente.

— Signore Iddio - diceva fra le lagrime - siamo dunque maledette, che ci capitano simili disgrazie...

Ma già a Zoe ritornava la solita gagliardia e l'energica volontà. Stese la mano alla sua amica e freddamente disse:

— Calmati, Sarah, ora non è tempo di piangere; bisogna agire. Vieni...

— Dove vuoi andare figlia mia?

— Voglio andare a Parigi! Voglio saper tutta la verità e salvare Roberto.

Sarah non mosse una sola obbiezione. Trovava la cosa naturale. Per quelle anime elette Roberto non poteva essere colpevole!

Ritornarono al castello il più sollecitamente che le loro povere forze permettessero.

Il prossimo treno passava dalla stazione vicina, alle nove appena; avevano tutto il tempo di prepararsi.

Era un treno omnibus che arrivava a Parigi il mattino; c'era anche un treno celere che passava di lì a mezzanotte ed arrivava a Parigi allo stesso tempo dell'altro, ma erano troppo eccitate per poterlo aspettare. Zoe tentava di farsi forza e d'incuterne a Sarah. Diceva: - Forse Teresa non è morta... al primo momento si esagera sempre... poi morire adesso che Renato sta per ritornare... che finalmente potrebbero chiamarsi pienamente felici... non è possibile, no!... Dio non lo vorrà!... E in quanto a Roberto non era un assurdo l'accusarlo?... Parlerebbe lei, Zoe... direbbe il grande affetto del giovane per Teresa, i sacrifici fatti, la lealtà del suo carattere e chi oserebbe sostenere una simile accusa?

Sarah si calmava poco a poco e cominciava a sperare.

Finalmente sonarono le otto.

— Andiamo a piedi alla stazione senza bagaglio - disse Zoe - a Parigi troveremo quanto ci occorre. Nessuno saprà così dove andiamo ed eviteremo le ciarle e i commenti.

Presero soltanto una valigietta a mano e del denaro. Mentre attraversavano il vestibolo che conduceva al parco, si trovarono improvvisamente di fronte a Thea. Quantunque le due donne fossero ormai relativamente calme, i loro lineamenti erano però ancora scomposti.

— Dove andate a quest'ora, con quella valigietta? - chiese Thea rudemente.

Zoe la guardò fisso in volto.

Sotto quello sguardo duro, scrutatore, parve alla giovanetta che la contessa trasalisse.

— Mia sorella fu assassinata la scorsa notte, signora contessa - disse Zoe spiccando le parole. - Vado a Parigi per sincerarmi della notizia e per scoprire l'assassino.

Thea lanciò uno sguardo a Zoe, uno sguardo strano, quasi terrorizzato.

Più tardi la giovanetta doveva ricordare il terrore supremo, l'ansia di quello sguardo.

Pel momento Thea volle gridare, informarsi, interrogare... ma non fu al caso; dalla sua bocca non uscì suono alcuno. Tenendosi saldamente ad una colonna, sembrava la statua del terrore.

Quando riprese possesso sè di stessa, Zoe e Sarah erano già lontane.

Arrivarono a Parigi soltanto alle sei dell'indomani. Presero tosto una vettura, dando al cocchiere l'indirizzo di via Clignancourt.

Il signor Gervais era già al suo posto cercando tracce e rilievi, sfogliando le carte di Roberto per rendersi conto del suo carattere e delle sue tendenze.

Il signor de Combremont, rinvenuto dalla sincope era rimasto a lungo immobile presso al letto. Poi, aveva dichiarato che voleva occuparsi alacremente dell'affare e aiutava il commissario e il capo della sicurezza nelle ricerche, spiegando un'attività febbrile, interrogando tutti coloro che potevano dar qualche informazione sulla vittima o sul presunto assassino.

Venuta la sera, il signor Gervais osservò:

— Non credereste opportuno di far portare il cadavere alla Morgue, dove potrà aver luogo l'autopsia legale?

Maurizio de Combremont fu assalito da un fremito da capo a piedi.

— E' vero! - disse. - La povera assassinata dovrebbe già essere laggiù alla Morgue!

Ma a tale pensiero sentiva ghiacciarsi il sangue. Portare alla Morgue Teresa, quell'essere caro ch'egli aveva tanto adorato nel segreto del suo cuore!... Gli pareva che sarebbe stato un profanare quel corpo divino, il trasportarlo lì sulle fredde tavole di marmo!... No, no; non poteva permettere una simile profanazione!

— Si di solito, si fa così! - ripetè rivolto a Gervais. - In questo caso però non mi pare sia bene il farlo... conoscevo la poveretta... sono amico intimo dei suoi... farò avvertire la madre che arriverà certo domani... non vorrei trovasse la figliuola alla Morgue.

Mentre parlava, il suo volto, di solito freddamente altero, era agitato da una contrazione dolorosa, talchè il sig. Gervais, uomo di cuore, rispose tosto:

— Sarà fatto come voi desiderate; anzi se vi pare, questa notte lascierò qui due agenti e domani mattina ritornerò io molto per tempo, per poter informare la madre, quando arriva.

— Grazie, amico mio - rispose Maurizio, soffocato dall'emozione, la vostra delicatezza e il vostro tatto sono squisiti. Potete però licenziare gli agenti, perchè intendo passare la notte vegliando io la morta, per supplire l'assente famiglia. Per l'arrivo della madre, aspetto un dispaccio in risposta al mio, che mi dica se scenderà qui o da me.

— Però mangerete qualchecosa spero?

— Più tardi se avrò appetito, adesso mi sarebbe impossibile.

Il signor Gervais non osò insistere e si preparò ad andarsene e lasciare il sig. de Combremont che ci teneva sopratutto a restar solo, come era facile comprendere.

— Ad ogni modo, - gli disse, andandosene, due agenti resteranno qui. Se avete bisogno di qualsiasi cosa, sono a vostra disposizione.

Maurizio non rispose.

Verso le nove venne il suo cameriere a portargli un dispaccio.

— Signore - gli disse il vecchio servitore che gli era molto affezionato - non potete già passar la notte qui...

(Continua)

L'orchestra diretta dal maestro Penso, eseguì con brio una marcia e una quadriglia bizzarra d'occasione. Come intermezzo tra la fine del programma e il principio del ballo sul gran tavolato che costituiva il centro, venne sorteggiato un grosso *poupou* chinese. Il publico contribuì volentieri perchè l'incasso per concorrere alla vincita era destinato a scopi scolastici sempre benevisi.

Il Magnifico Podestà di Gorizia, presenziava la festa, e faceva come tutti gli elogi della decorazione, veramente riuscita per opera di tutti i signori membri del Comitato, sotto l'abilissima direzione artistica del sig. prof. di disegno Comelli.

La festa di ieri. Incominciarono galamente al mattino i convegni eleganti all'aperto. Un'accolta di signore tra le sette e le nove prendeva il fresco ed il caffè al Giardino Publico, ove sonava la banda della Pia casa dei poveri, mentre altre frotte di signore si radunavano sul terrazzo dell'Excelsior e su quello del bagno Fontana, ove c'era pure una mattinata musicale. Tramway, omnibus e vaporini, in varie direzioni, conducevano alla meta il numerosissimo publico delle belle bagnanti. La giornata calda invitava, infatti, al solito bacio dell'onda.

Nel pomeriggio, l'assalto ai carrozzoni della Tramway incominciò col solito accanimento delle feste estive, e continuò fino a tarda sera. A Barcola il concorso fu enorme. I vaporini ogni 12 minuti portavano a quella amena riviera frotte gioconde di signore elegantissime. Popolatissimi tutti i restaurants e le trattorie e molta gente all'*Excelsior* all'ottimo concerto Arbanassich.

E mentre tanta parte dell'immensa moltitudine costituente il publico triestino che si diverte od aspira a divertirsi, si riversava da un lato della città e meglio da un lato del *fuori-città*, e mentre le carrozze via per Barcola proseguivano alla volta dell'aristocratico Miramar, non minor contingente di publico consumatore.., e consumato affluiva dalla parte del Giardino Publico, del Boschetto, del Cacciatore. — Al Mondo nuovo riuscì brillantissimo il concerto sostenuto dalla Banda cittadina e dal Quartetto corale diretto dal maestro Cerocchi, concerto che valse ad attirare moltissima gente.

Il solito movimento all'Acquedotto; gente al Cervo d'oro col suo teatrino-*cafè chantant*, gente alle *Gatte*... nonostante la forzata abolizione dei concertini. L'ubiquità del cronista se non va sino al punto di poter rilevare tutti gli altri concerti e concertini orchestrali, gli permette però di dare una occhiata ai caffè di città e di notare la fioritura di signore che è fida frequentatrice del caffè alla Stazione, del caffè di piazza Grande, del caffè Ferrari, del caffè al Tergesteo.

***

Animatissime le gite per mare. Partirono in gita di piacere per Miramar col piroscafo *Piranese* 85 persone, col *Quisisa* per Isola 340, per Pirano col *Giuseppina* 260, col *S. Marco* 300; e per Capodistria col *Carli* 245. Iermattina alle 8 partirono alla volta di Aquileia col piroscafo *Dalmazia* 38 persone.

Col treno della ferrovia Meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie 395 persone; colla ferrovia dello Stato dalla Stazione Trieste-Sant'Andrea ne partirono 532 e precisamente 220 per Borst, 184 per Erpelle e 128 per Divaccia.

Un cadavere in mare. Iermattina alle nove il pescatore Angelo Benedetti, abitante in via del Crocifisso N. 10, scorse alla testa del molo San Carlo galleggiare il cadavere di un uomo vestito alla foggia dei giornalieri. Estratto il cadavere da un tale Martino Zacolin, abitante in via Carintia N. 6, venne riconosciuto per quello del facchino Andrea Grisson, d'anni 61, celibe, da Trieste. Trasportatolo all'ufficio di Sanità, il dott. Strasser constatò la morte e la commissione, comparsa sul luogo, procedette poi ai necessari rillevi di legge. Col carrettone dell'impresa Zimolo la salma fu poi trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto.

Tentato suicidio. Iermattina, poco dopo le 11, la casa N. 11 di via dello Squero Nuovo, era in grande subbuglio. Dicevasi che il signor Roberto Sakraiscek, d'anni 31, cameriere del Lloyd, ammogliato, avesse posto fine ai propri giorni trangugiando del veleno e colpendosi con un rasoio. Di giù, in istrada, la gente faceva capannello commentando il fatto in varia guisa. La moglie del suddetto era poi in preda alla più angosciosa disperazione e gridava, invocando soccorso. La cosa però non era tanto grave quanto si credeva generalmente.

Non si trattava che di un tentativo di suicidio e ogni speranza di salvezza non era punto, come non è ora, perduta. Invocata l'assistenza della Guardia medica, accorse sul luogo il dott. Rusca, con due infermieri e trovò il signor Sakraiscek in preda a letargo. Richiesti quelli di casa che gli mostrassero il residuo del liquido trangugiato dal dormiente, risposero di averlo gettato via e di aver anche risciacquato il bicchiere. Da quanto poi il medico rilevò, il candidato suicida aveva trangugiato una dose, abbastanza forte, d'oppio, mista probabilmente a qualche altra sostanza che non si potè rilevare che cosa fosse. Mentre il dottore cercava il modo di somministrargli qualche antidoto, il Sakraiscek si destò dal torpore nel quale si trovava e appena fu in grado di rendersi conto del proprio stato e potè comprendere che gli si volevano prestare dei soccorsi, oppose viva resistenza talchè non fu possibile assoggettarlo al lavacro dello stomaco. Trasportato alla Stazione centrale di soccorso, anche lì si tentò invano di fargli prendere qualche contraveleno, e si decise allora di farlo subito trasportare all'ospedale, ove venne accolto nelle sale d'osservazione. Sul corpo del sofferente il medico ebbe a constatare parecchie piccole ferite di taglio di natura molto leggera.

Sul suo letto si trovò un rasoio con alcune traccie di sangue. Sembra che l'infelice, dopo aver trangugiato l'oppio, avesse tentato di tagliarsi le arterie, ma non vi riuscisse in causa del letargo dal quale fu colpito. Si ignorano i veri motivi del tentato suicidio; sembra però che il pover' uomo si fosse fitto in capo di essere affitto da una malattia incurabile.

Ferimento. Stanotte, alle 11¼, l'ispettore delle guardie di p. s. Cenciur, passando per la via del Belvedere, vide una gran ressa di gente all'angolo della detta via con la via S. Anastasio ed udì da quella folla partire le grida: *I ga copà un!... El xe morto!... El xe drio morir!...* Accorso sul luogo e fattosi largo, trovò steso a terra un individuo che grondava sangue dal capo e ch'era circondato da alcuni suoi compagni ubriachi. L'ispettore cercò di rilevare che cosa fosse accaduto, ma essendo la confusione troppo grande, dovette rinunciarvi, tanto più che al momento premeva di portar soccorso al ferito. Chiamata quindi una vettura, vi fece adagiare il sofferente e lo accompagnò alla Guardia medica. Quivi il dott. Fonda constatò che aveva riportato una grave ferita lacero-contusa alla nuca, di forma triangolare ed una non indifferente contusione sotto l'occhio sinistro.

Il ferito era molto ubriaco e non fu che con molti stenti che potè dar conto dell'essere suo. Egli è certo Antonio Biteznig, d'anni 40, abitante in via Commerciale N. 16, facchino al magazzino doganale principale della Ferrovia. Con più fatica ancora si riuscì a rilevare che fu ferito, fuori di un'osteria di via del Belvedere, da certo Francesco Sednig, bracciante alla Dogana, ripartimento Legnami.

Ricevute le cure necessarie, il ferito fu con vettura trasportato all'ospedale.

Il rimorso del bagnante. - Ballata. Dalle alture di San Giacomo ove Ernesto aveva dimora, era sceso, verso l'ora che incomincia ad imbrunir; era sceso, baldo e giovane, e percorsa la Barriera, sempre avanti, di carriera, volle ancora proseguir; era caldo e al caldo, impavido, no, il garzon non resistea; fu colpito da un'idea: „fare un bagno al Porto Nuov." Il percorso lontanissimo il garzon securo affronta: farà il bagno e poco monta se una guardia lo ritrov. Ma tra il dire e il fare - dicono - corre il mare, e il mar correa; una guardia è qui: l'idea testo viengli di scappar. Presto! presto! i miei stivali, le mie calze, la mia maglia! e seppur *me diol i cali* correr devo alla battaglia; *Se el me cuca, dio ne vardi: qua bisogna ben scampar. Presto in moto o fasso tardi, e 'l me vien par arestar*. Ma nel correr cadde il misero e una gamba si ferìa. Si recò all'infermeria e curollo Treves Gin.

Atterrato da una vettura. Giuseppe Toffoletti, dell'apparente età di 30 anni, scalpellino, ieri mentre transitava per la via Giulia venne investito da una vettura di piazza. La guardia di p. s. N. 216, che trovavasi poco distante, lo fece trasportare allo stallaggio della Tramway, da dove venne telefonato alla Guardia medica e subito si recò sul luogo il dottore d'ispezione con un infermiere. Egli aveva riportato una ferita lacera alla guancia destra e alcune contusioni in varie parti del corpo. Venne medicato e trasportato con vettura all'ospedale. Il suo stato è piuttosto grave.

Percosso da gente avvinazzata. Ieri sera verso le 11, l'indoratore Carlo Clemente, d'anni 27, abitante in via Michelangelo N. 7, recavasi alla Guardia medica, accompagnato dalla guardia di p. s. N. 106, con varie escoriazioni alla fronte ed alla gamba sinistra. Egli narrò al medico d'ispezione dott. Fonda, dopo che questi gli prestò le cure necessarie, come, ritornando colla propria amante da una gita campestre, giunto in via Paulliana, incontrasse alcuni individui avvinazzati, i quali si diedero ad offenderlo, e passando dalle parole ai fatti, lo assalirono e lo conciarono a quel modo, dandosi poi alla fuga.

La guardia di p. s. prese nota del fatto, ed il dott. Fonda gli rilasciò certificato di lesione corporale.

Una sassata. Lo scolaro Antonio Zilli, d'anni 13, figlio di un facchino abitante in via Media N. 20, ricorreva ieri sera verso le 11 alla Guardia medica per una contusione alla fronte ed un'altra al naso, riportate in seguito ad una sassata tiratagli da uno sconosciuto. Ricevette le debite cure dal medico d'ispezione dott. Fonda.

Morsicato da un cane. Il musicante girovago Valentino Blasina, d'anni 44, abitante in Gretta al N. 5, ieri sera ricorreva alla Guardia medica, essendo stato morsicato da un cane vagante al femore destro. Il medico d'ispezione dott. Fonda, gli praticò la debita cauterizzazione.

Gl' incerti di chi va per via. Ieri, verso sera, il falegname Giovanni Scherbitz, d'anni 27, abitante in via del Ronco N. 7, era appena uscito di casa, quando una pietra, gettatagli contro maliziosamente da un ragazzo, lo colpì alla faccia ed egli riportò una ferita lacera alla guancia destra. Recatosi alla Guardia medica, ricevette le debite cure dal dottore d'ispezione.

Fanciullo caduto. Il ragazzino di sei anni Andrea Schuster, figlio di un pittore, abitante in via di Crosada N. 6, ieri, cadendo a terra, riportò una ferita all'occipite. Venne condotto alla Guardia medica, ove ricevette le debite cure.

Disgrazia durante il lavoro. Il giornaliero Giuseppe Iessich, d'anni 34, abitante in via del Belvedere N. 24, addetto ai lavori dell'edificio in piazza della Dogana, ieri mattina, durante il lavoro, riportava una frattura al braccio destro, essendogli caduto addosso un grosso macigno. Avuti i primi soccorsi dai soprastanti e dai compagni di lavoro, venne accompagnato all'ospedale, ed ivi accolto nel IV ripartimento.

Ferite accidentali. Il portalettere Michele Maurin, d'anni 45, abitante in via Giuliani N. 2, ieri verso le due pom. riportava accidentalmente una leggera ferita di taglio al dorso della mano destra e ricorse alla Guardia medica, ove ebbe le cure necessarie.

— Il facchino Giuseppe Michus, d'anni 47, abitante in via del Muraglione N. 4, ieri mattina alle 7 riportava accidentalmente una ferita di taglio all'avambraccio sinistro; ricorse pur egli alla Guardia medica.

— Ivi ottenne pure i necessari soccorsi il cameriere Ettore Mari, d'anni 45, abitante in via del Pane N. 1, il quale accidentalmente aveva riportato una ferita al gomito destro.

— Il facchino Andrea Korvat, d'anni 52, abitante in via Piccardi N. 6, riportava accidentalmente, ieri sera verso le 9½, una ferita lacero-contusa alla tempia destra.

— La privata Elena Petropola, d'anni 36, abitante in via S. Maurizio N. 2, ieri sera verso le 10 riportava, pure accidentalmente, una contusione alla gamba destra.

Anche questi ricorsero alla Guardia medica, dove ricevettero le cure necessarie.

Furto rilevante a bordo. Arresto del ladro. Ierilaltro, verso le due del pomeriggio, gli organi di polizia arrestarono a bordo del piroscafo lloydiano *Talia*, proveniente da Alessandria d'Egitto il giornaliero Antonio Toncovich, di anni 39 da Supa, comune di Dubrovnick (Dalmazia), perchè presunto autore del furto di un sacchetto contenente 228 lire sterline, commesso a danno della passeggera Teresa Princich, cameriera, da Raccogliano, presso Gorizia. Perquisito nella persona, fu trovato in possesso di 234 lire sterline, di due assegni cambiari sopra rilevanti somme di denaro, e di un pezzo di carta che fu riconosciuto dalla danneggiata per quello in cui erano involte le monete rubate. L'arrestato venne consegnato all'autorità giudiziaria.

Furticelli. *I portinai*. Sempre presi di mira dai ladri! Un ignoto si introdusse l'altra sera nel casotto di portineria della casa N. 17 di via San Lazzaro e rubò un paio di calzoni ed un ombrello del complessivo valore di 14 fiorini.

— *La solita caccia*. Un portamonete contenente 5 fiorini fu rubato l'altra sera alle 10¼ in via delle Sette Fontane al facchino Luigi B., d'anni 18, abitante in via del Pozzo N. 5; pure del portamonete venne alleggerita ieri mattina alle 8½ in piazza del Ponte Rosso la signora Milena D., abitante in via di Miramar N. 5. Quale presunta autrice di questo borseggio venne arrestata la mendicante Francesca D, di anni 70, da Lindaro.

— Altra caccia di stagione: alle frutta. Il rivendugliolo in Piazza del Ponterosso Nicolò L. ieri mattina alle ore 7 fu derubato di un paniere di frutta del valore di f. 3. - Ieri mattina alle ore 8 alla riva della Sanità venne rubato da un carretto a mano un paniere di fichi di proprietà di un villico da Capodistria.

Le sbornie della domenica. Ieri a sera, verso le 10½, veniva d'urgenza invocato il soccorso dell'Infermeria Treves, perchè in piazza della Borsa, vicino alla farmacia Rusconi, giaceva a terra un uomo, privo di sensi, gravemente ammalato. Recatosi subito sul luogo il sig. Gino Treves con lettiga e quattro infermieri, trovò difatti un individuo, all'apparenza facchino, il quale però era semplicemente in preda ad una delle solite sbornie. Appena il sig. Gino si appressò a lui, per prodigargli qualche cura, l'ubriaco si alzò, e si allontanò, lasciando in asso Treves, lettiga ed infermieri.

Cantanti a spasso. Ieri notte alle 2, in via San Sebastiano, furono arrestati Carlo B., d'anni 19, macellaio ed Alessandro K., d'anni 30, operaio, entrambi da Trieste, perchè con canti e schiamazzi turbavano la publica tranquillità.

Pugni in piazza. In piazza del Ponterosso, ieri mattina alle 10, il facchino Giusto L., d'anni 30, da Trieste, per futile motivo somministrava una buona dose di pugni alla rivendugliola Maria M., abitante in via della Madonnina N. 10. Due guardie lo condussero agli arresti.

Minime. Ieri notte vennero arrestate per vagabondaggio Maria T., d'anni 26, da Bischofiach, donna di facili costumi e le domestiche disoccupate da Udine Erminia M., d'anni 16, ed Ida C., d'anni 17. In via dell'Acquedotto venne arrestata, perchè colpita dal precetto di sfratto, la giornaliera Teresa R., d'anni 33 da Stein.

Ogni giorno una. Lo studente Puntolini riceve una delle consuete rimesse dal papà, che abita in provincia.

— Chi ti ha scritto? - gli domanda un amico.

— Mio padre.
— Quanto ti ha mandato?
— Venticinque fiorini.
— Una miseria!.. Mio padre, quando mi scrive, non me ne spedisce mai meno di 100.
— E ti scrive spesso?
— Mai!

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo".
Redattore respons. Augusto Rocco.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercansi garzone sarte con paga. Via Nuova 25, I piano. (248)

Ricercasi servetta per attendere bambini. Indirizzo al „Piccolo" (236)

Ricercasi per una casa in Dalmazia, corrispondente tedesco, italiano con qualche cognizione di francese. Offerte con indicazione di pretese sub «B. B. B.» al «Piccolo» (140)

Giovanotto ammogliato senza figli cerca posto come portinaio. Indirizzo «Piccolo». (179)

Istitutrici, cameriere, cuoche, serve prontamente disponibili, —'Agenzia Wranitzhy, via Nuova 39. (224)

Serva miti pretese, munita libretto, cercasi. Via Tigor 5, II. (232)

Disegnatore d'ogni genere cerca implego presso Stabilimento. Indirizzo al „Piccolo" (247)

Stiratrici brave trovano stabile lavoro da Hartmann Corso 2. (247)

Istruzione

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica, prezzo mite. Indirizzo «Piccolo». (178)

Affittanze

Ricercasi stalla con quartiere. Offerte «O. H. 9» al Piccolo. (173)

Ricercasi campagna non troppo distante dalla città per Agosto o Novembre. Offerte M. A. «Piccolo» (174)

Ricercansi due stanze, cucina possibilmente I piano, vicinanze Via Giulia. Offerte sub K. A. 20. Poste restante. (195)

Ricercasi una, due stanze vuote per signore solo, presso distinta famiglia, possibilmente ingresso libero. Offerte „Z." „Piccolo". (228)

Affittansi bellissime stanze ammobiliate, vista sul mare, buon costo. Sanità 18, terzo (222)

Affittasi quartiere signorile con viste stupenda sito in campagna non lontano dalla città. Indirizzo al Piccolo. (239)

Affittasi quartiere quattro camere disobligate, cucina. Via Malcanton 10. (172)

Affittansi due camere comode cucina, acqua. Casa signorile, presso Ponterosso. Indirizzo Piccolo. (48)

Affittasi in campagna quartieri e rimesse, 15 minuti dalla Piazza Grande, vicino a St. Andrea. Indirizzo al „Piccolo" (150)

Affittasi una eventualmente due stanze vuote, vicinanza Piazza Giuseppina Indirizzo „Piccolo." (120)

Affittansi due stanze ammobiliate via Molin grande 20, piano primo, porta 5 (24)

D'affittare pel 24 Agosto quartiere primo piano 7 stanze, cucina, cantina. Via S. Giorgio N. 5. (1950)

D'affittare per agosto, causa imprevedute circostanze di famiglia, un bel quartiere due stanze, camerino, cucina 190 fiorini annualmente, compresa l'acqua. Via Foscolo N. 8. Rivolgersi dal portinaio. (255)

Affittansi eleganti stanze ingresso libero, con, senza costo. Fontanone 14, I. (233)

Distinto e ricco signore forestiere cerca prontamente bella stanza ammobiliata, presso giovane signora. Offerte fermo in posta „Forestiere 99". (219)

Magazzino d'affittare nelle vicinanze della piazza della Borsa per f. 120. Indirizzo al „Piccolo" (230)

Albergo Restaurant „Alla Città di Trieste" Erpelle-Cosina sono d'affittare diverse stanze. (1898)

Villa signorile in Monfalcone affittasi. Indirizzo „Villa 113" in Monfalcone. (1899)

Acquisti e vendite

Vendonsi motivo trasloco sei caldaie nuove per olio. Indirizzo «Piccolo» (198)

Vendesi casa sei locali e giardino, vicinanza città, linea tramway. Indirizzo „Piccolo" (244)

Vendesi fornimento con cortinaggi, tavolino, lettiera. Indirizzo al „Piccolo" (78)

Da vendere un elegante chiosco di legno per giardini od altro. Prezzo mite. Indirizzo al „Piccolo" (115)

Da vendere liquoreria centro città, motivo partenza. Offerte „Liquoreria" „Piccolo" (133)

Vendesi causa partenza seggiolone, guarnitura argente americana, colonne, carrozzetta, sedia uso bambini, campanella elettrica per chiamare la servitù, cesto fiori, coltrine diverse, lampada cucina, lavamano ferro, lanterna magica, stupenda lampada per salone, macchina Singer, mobili cucina completi, poggia ombrelle, pappagallo bravissimo parlatore canta e zuffola suste, statue grandezza naturale, due servizi da tavola, sedia uso scala, due serrvizi lavamano, rosoliera, molte piccole statue, tappeti per corridoio davanti letto, tavola fumo, molti altri oggetti. Indirizzo Piccolo, (225)

Piano da vendere, prezzo vile, Veduta Romana 20, pianoterra. (49)

300 vasi vuoti di petrolio, buon prezzo, vendonsi. Indirizzo «Piccolo» (198)

Cassone ferro, tenuta 5 ettolitri e pompa vendesi Indirizzo «Piccolo» (198)

Stufa grande di ferro ricercasi. — Indirizzo al „Piccolo". (230)

Pianoforte eccellente, ottimo stato, fiorini 36, causa trasloco vendesi. — Indirizzo „Piccolo". (246)

Macchina Singer vendesi causa immediato trasloco. Rivolgersi Acquedotto 37, portinaio. (250)

Biciclo buonissimo vendesi causa partenza qualunque prezzo. Gregoreschitz, villa Necker, (253)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrita spilla oro con diamante. — Generosa mancia portandola al „Piccolo". (238)

Smarrito cane caccia sette sei mesi colore grigio macchie caffè, risponde nome „Pluto" mancia portandolo Chiozza N. 1. (245)

Cane smarrito domenica mattina a S. Andrea presso il padiglione della musica, media grandezza, nero e grigio misto, fornito di collana, marca e museruola. Informazioni via Cavana N 3, III p. (243)

Fuggito pappagallo piccolo senza catena. Chi porterà via Giulia 15, riceverà generosa mancia. (235)

Diversi

Dora Martedì arrivederci all'ora e luogo convenuto. Carlo- (254)

Sempre Successe strano avvenimento, assoluto bisogno di vederti questa mattina, vieni da me senza fallo. (251)

Ideale Pregovi ritirare lettera. G. (231)

Giovanni 100. Pensierosissimo non vedendovi; pregovi oggi lunedì, mezzogiorno, luogo convenuto. (237)

9 1/2 Grazie. La vostra costanza ravviva l'anima mia. V'amo appassionatamente! Inviovi mille saluti. Fiducia. (38)

Sempre con istesso ardore t'amo, procura una sol ora di confronto rispondi neve brun. (28)

f. 300 ricercansi verso buona garanzia. Offerte M. T. 402, ferma posta. (234)

Diversi buoni crediti da vendere in block. Indirizzo al «Piccolo» (198)

Francobolli usati, partite, album, compro e vendo. Trevi. tettoia Cavana. (240)

Cimentazioni di Bilancie di tutte qualità. Riva Pescatori 7, Fano. (1840)

Provare per credere! Rinomato Sapone Cocco per famiglia, economico, il migliore, soldi 10 pezzo. Burella, Corso 12. (132)

Scarpe tela scura per canottieri, velocipedisti fior. 2, per signore fior. 1.60 Calzoleria Mödling-Vienna, Corso 27. (169)

Avviso. Continuasi smerciare le Ventraglie (Trippe) di Bove e Vitello fresche giornalmente, nella Macelleria Giov. Adamich, Barriera vecchia 15. (171)

Grande Deposito Conchiglie, Drogheria Jellersitz, via Cavana. (189)

Urbani e Ziliotto Piazza della Borsa 7, tutte le cravatte di seta esposte in vetrina, a scelta soldi 40 il pezzo. (242)

Grembiali da signora, ultima novità, sconto 20% presso Urbani e Ziliotto. (242)

Stralcio di tutte le lanerie nere presso Urbani e Ziliotto. (242)

Vendita a prezzi ribassati. Pizzi, passamanterie e sciarpe di merlo, fazzoletti di merlo, ombrelle, ombrellini, calze presso Urbani e Ziliotto. (242)

Asciugamani con iniziali 110 c. larghi, 55 lunghi fior. 3 la dozzina, detti per ragazzi a fior. 1.60 la dozzina, presso Urbani e Ziliotto. (242)

Ribasso di tutti gli articoli da bagno, presso Urbani e Ziliotto (242)

Fazzoletti Battista colorati a soldi 15 e 20 il pezzo, presso Urbani e Ziliotto.(242)

Tela naturale a 30, 36, 40 soldi il metro presso Urbani e Ziliotto. (242)

Biancheria confezionata, da signora, a prezzi ribassati, presso Urbani e Ziliotto.(99)

Per quello che è abituato di acquistare ogni cosa secondo il suo gusto e di tutta novità, è certo désiderabile e di sommo interesse di trovare un ricco assortimento per scelta, unito a prezzi reali e convenienti, perciò la migliore occasione offre il Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. (241)

Bavagliuoli di piquet e di tela incerata da soldi 10—15 in poi; magliette e cuffiette per bambini e neonati da soldi 10 in poi; nel Negozio Viennese. (241)

Porte enfant in nuovi modelli da f. 2.50, 3.—, 3.50, 4.—, 4.50 in poi; nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. (241)

Marsala qualità primissima, fattoria Curatolo e C.i, Drogheria Fratelli Zernitz. (1983)

Tiratura 100 copie, colla pasta ed inchiostro ettografico che trovasi unicamente nella Drogheria Fratelli Zernitz. (1983)

Sciroppo Tamarindo, bibita rinfrescativa-dissetante, trovasi nella Drogheria Fratelli Zernitz. (1983)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

Tamarrindo (Estratto) Dolcificato Huber, in vendita principali drogherie, negozi commestibili.

Fiorini due settantacinque soldi, damigiana tre chilogrammi premiato Sciroppo Framboa squisitissimo, spedisce franco verso rivalsa farmacista Piccoli, Lubiana.

DRECHSLER LUIGI
Via Fontanone N. 9
VINO SICILIANO soldi 22.

RESTAURANT
Bagno Fontana
OGGI E TUTTE LE SERE
CONCERTO
Orchestra Piccoli.
INGRESSO LIBERO

Zolfanelli Svedesi
Bengalici e Argentati
Deposito Via Forni N. 9

Per il mondo pratico
Tutti quegli articoli che non si possono avere con facilità e che qualcuno desidererebbe acquistare, lo s' invita gentilmente farne domanda al
NEGOZIO VIENNESE
Piazza della Borsa 602.

AVVISO!
Chi desidera acquistare
MOBILI
solidi, bene eseguiti e a prezzi di concorrenza impossibile, visiti il deposito della Fabbrica Triestina di
ANTONIO MUGGIA & C.o
Piazza della Legna N. 1
Album illustrato gratis.

Tinct. capsici compos.
(Pain-Expeller),
preparata nella Farmacia Richter, Praga, frizione lenitiva universalmente conosciuta, è in vendita nella maggior parte delle farmacie al prezzo di fior. 1.20, 70 soldi e 40 soldi. Andar molto cauti nella compera e non accettare per genuine se non le bottiglie munite di marca di fabbrica l'Ancora. — Spedizione centrale: Farmacia Richter al Leone d'oro, Praga.
Deposito presso la
Premiata Farmacia PRAXMARER
PIAZZA GRANDE - TRIESTE

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Foraboschi) Corso N. 23
Trieste — Telefono N. 353.

Soltanto nel Teatro Estivo
nel
Giardino „Cervo d' Oro"
CAFFÈ CHANTANT
Seralmente gareggiano le impareggiabili artiste *ANGIOLINA ORSINI* e *FANNY CAMOLI* unitamente alla sig.na *FAUSTA STELLA*.
L'ORCHESTRA MALIPIERO
si produrrà nei „Pescatori di perle", „Faust" e „Carmen". — Ingresso libero.

INNSBRUCK
I Viglietti di questa grandiosa Lotteria d'Innsbruck con Vincita di fior. 50.000 in denaro si vendono a 50 soldi presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. — Undici Viglietti soltanto fiorini 5.—

Ancora per alcuni giorni
si vendono
Merci di massima solidità
nel ben conosciuto Negozio
VIDRICH
in via Malcanton N. 2.

Novità- Fragranza tropicale -Novità
della **profumeria Equitable** è divenuto in grazia del suo aroma squisitamente puro, la profumeria dei migliori gabinetti.
Vendesi in bottiglie da 75 soldi e 1fior. presso
„ALL'ALPINISTA"
Via San Sebastiano N. 1
M. MARCOVICH, Piazza S. Giovanni, GIULIO JOLLES, Piazza Borsa 4, A LA TOUR EIFFEL Corso 1, DROGHERIA RIZZOLI.

MOBILI
tanto i più fini che comuni
in grandissima scelta, a prezzi incredibilmente bassi
presso la rinomata fabrica
Guglielmo Brod & C.
CORSO 31 — TRIESTE — CORSO 31
5 anni di garanzia
CATALOGHI ILLUSTRATI GRATIS A RICHIESTA

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Via Nuova N. 5
Estrazione 15 Luglio 1893.
LOTTI
PRESTITO SERBO 3%
Vincita principale franchi **90.000**
in rate mensili da fior. 2.— per f. 4.50
meno rendita durante l'operazione » 2.80
costo reale f. 1.70
LOTTI SALM
Vincita principale fior. **21,000**
in rate mensili da fior. 2.— per fior. 11.—
NB. I prezzi possono variare a seconda delle oscillazioni del listino di Borsa.
Trieste, 1 Luglio 1893.

Premiato Stabilimento Balneare di
RONCEGNO
TRENTINO.
Acque minerali naturali **Arsenicali ferruginose** di constatata efficacia nelle **Anemie**, nelle **Malattie della pelle**, dei **nervi**, del **sistema generativo muliebre**, nella Malaria ecc. **Bagni a vapore, Idroterapia. Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Aeroterapia.**
Hôtel di primo ordine in magnifica posizione a 535 m. Stupendo parco. Illuminazione elettrica. Temperatura costante 18-22°. Aria balsamica asciutta. — Stagione: Maggio-Settembre.
Medico Direttore: Dott. ZANIBONI. — Masseuse: ANNA OGON DOGANOWSKY.
Informa **LA DIREZIONE.**

Mal di denti
guarito istantaneamente quasi per incanto colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL

LA FILIALE IN TRIESTE
della
Banca Anglo-Austriaca
Palazzo Gossi, via Canal Grande N. 2 II piano.
si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci.
Accetta versamenti
PER BANCONOTE 2¾% con preavviso di 8 giorni
3 „ „ 30 „
3¼% a tre mesi fisso
PER NAPOLEONI 2½ con preavv. di 30 giorni
BANCOGIRO, BANCONOTE 2¼% sopra qualunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.
Per le lettere attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincierà a decorrere dal 27 Gennaio e 18 Febbraio a seconda del rispettivo preavviso.
Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione.
Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.
Accorda la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spesa.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali ecc. verso 1‰ di provvigione.
I Signori Clienti potranno depositare valori di qualsiasi specie alle più modiche condizioni, e ne curerà l'incasso dei coupons alla scadenza gratis
La scrivente fa noto, che possono esser scambiati presso la propria cassa i Vaglia e le fedi del **Banco di Napoli** e della **Banca Nazionale Toscana** delle quali essa filiale ha la Rappresentanza e ciò a scelta del portatore sia verso Banconote italiane non computando spesa alcuna, sia verso Banconote austriache al corso migliore della giornata.
Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** calcolando il più modico corso della giornata.
La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terzo alle più miti condizioni. — Apertura di credito a Londra presso la propria centrale **Anglo Austrian Bank** 31 e 32 Lombard Street Londra; provvigione da convenirsi. — Apertura di Credito a Parigi, Berlino ecc. altre piazze provvigione da convenirsi.
Trieste li 19 Gennaio 1893.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
Sconto cambiali: Trieste diretto e domiciliato 4% Vienna diretta e domiciliata 4%, Graz, Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia dirette e domiciliate 4½%.
Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.
Interessi sui versamenti di denaro per **Banconote:** 2¾ annuo con preavviso di 5 giorni, 2½ annuo con preavviso di 5 giorni.
Per pezzi da 20 fr. la ora: interessi da convenirsi.
Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e Merci da convenirsi.
Incasso Coupons ed acquisti e vendita di valori: ⅛% di provvigione.
Bancogiro: 2 sino alla concorrenza di fiorini 50.000.
Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.
Garanzia per dazi. Presta garanzia per dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.
Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si accettano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta viene assunta l'amministrazione.
Vende al prezzo di giornata le obbligazioni 4% esenti d'imposta del Fondo di Propinazione Galiziano. Le lettere di pegno a 4½% della Banca Ipotecaria Ungherese di Pest. Obbligazioni Comunali a 4½% della Banca Ipotecaria Ungherese di Pest. Obbligazioni Comunali reluibili col 10% di premio della suddetta. Lettere di Pegno della Banca Commerciale Ungherese di Pest 4½%. Obbligazioni comunali della suddetta reluibili col 10% di premio della suddetta. Obbligazioni comunali 4% reluibili con premio della suddetta. Lettere di Pegno 4% in carta dell'I. r. priv. Stabil. Generale di Credito Fondiario Austriaco. Obbligazioni della Ferrovia Elisabetta. Obbligazioni 4% in oro della Ferrovia Kaschau-Oderberg dell'anno 1891. Obbligazioni Prioritarie 3% del Credito fondiario Austriaco II Emissione. Lettere di pegno 4½% della Cassa generale di risparmio di Hermannstadt. Obbligazioni della prima Unione della Cassa di Risparmio.
Tutte le operazioni contemplate dal presente avviso vengono effettuate anche mediante corrispondenza per conto di clienti domiciliati fuori di Trieste.
Trieste, 22 Febbraio 1893
Il Consiglio d'Amministrazione